

## LAUNDRY MACHINE

Un vortice la ruota che calcarea  
fa fortuna centrifuga che gira,  
m'ammira e stira  
e smacchia intera l'area  
dove lo sporco impudico s'aggira.

Oh feticcio straccio, strofinaccio  
che sfrega e affoga  
e poi mi linda e monda,  
che roventa e più non s'accontenta  
del bianco sconcio che più bianco non si può!

Io non so  
l'amore perlana e delicato  
che candeggia brillante sul tessuto,

non conosco il fresco ammorbidente  
che m'ammolla il bucato nella mente.

Detergo solo il nero del pensiero  
che lava come l'ava il sangue intero,  
che smacchia il cuore e netta per davvero  
poi muta in neve il lordo Calimero.

ELOGIO FUNEBRE DI SUPERMAN  
[della razza di chi rimane a terra]

La sedia a rotelle  
con cui da anni solo ti muovevi  
soffiando a stento dentro un tubicino  
è dolorosa, vuota e planetaria.

Volavi nell'aria, un tempo  
lasciando nello spazio  
cometa d'infinita brillantina -  
il pugno avanti, il moto accelerato,  
controllavi il creato:  
che nessuno guastasse quell'orbite incoerenti!  
La tua tosse spesso smosse i continenti.

In una telefonica cabina  
t'inventasti personaggio qualunque:  
giornalista sfigato che dovunque vada  
si perde per strada inevitabilmente,  
mito mascherato da deficiente.

Per salvare il mondo è obbligatorio camuffarsi,  
travestirsi, sembrare un vagabondo,  
uno svagato imbranato occhialuto.  
Rischiavi di essere riconosciuto.

Alle stelle basta poco per cadere:  
il gioco avverso del destino  
lo scalino che cede sotto il peso  
il caso che t'impenna il tuo destriero  
un sentiero accidentato  
il camion spuntato all'improvviso  
e tutte le frenate non riuscite.

Lo schianto forte della Kryptonite.

## SIGNORINE BUONASERA

Tre vecchie inacidite sul sofà  
che guardano annoiate la tivù.

La prima, rubiconda, con la pezzuola in capo  
sferruzza un uncinetto sterminato.

C'è poi quell'altra al centro:

befana pesoforma, menopausata donna  
che smanetta a caso sul telecomando.

La terza è tutta rughe, veste in nero  
comare dispettosa e rinsecchita,  
si diverte a staccare la spina all'improvviso.

La presa fa scintille, non c'è il salvavita,  
l'impianto è antiquato.

Qualcuno è spacciato.